Anno XXX — Sabato 12 Dicembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 298

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente c nt. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ufficio dei partiti

La vita politica delle Nazioni non si potrebbe svolgere efficacemente se non vi fossero i partiti, i quali contribuiscono anzi a portare la luce delle forti discussioni su tutti i fatti che interessano il pubblico.

I partititi però non devono avere il loro fondamento sulle persone, ma unicamente sui principii.

Sta nella natura delle cose umane che vi siano due tendenze: una che spinge sempre in avanti, l'altra che s'arresta di quando in quando e vorrebbe alcuna volta rifare la via percorsa.

In medio tutissimus ibis, la verità sta nel mezzo, cioè nel progredire sempre, facendo però talora delle salutari tappe, senza però mai retrocedere.

E anche il progresso non deve essere fatto tutto in una volta, ma gradatamente, senza scosse, senza sbalzi inopportuni.

—

In Italia abbiamo avuto ed abbiamo i partiti politici. Fino a tanto che si trattava di unificare la Patria i partiti erano nettamente divisi; ma quando l'unione fu quasi completamente ottenuta, i partiti rimasero, dividendosi e suddividendosi però secondo criteri troppo spesso personali. E sorse allora anche un altro partito, che prima non esisteva, il partito degli affaristi che ebbe i suoi rappresentanti alla Camera e si fece una larga clientela nel paese.

I nostri principali uomini politici, meno poche eccezioni, furono pure tocchi dalla labbra dell'affarismo, oppure ubbidirono a clientele regionali o campanilesche.

—

La storia parlamentare dal 1876 in poi è troppo conosciuta, nè vale la pena di rifarla. Di compiacenza in compiacenza, di favoritismo in favoritismo si giunse alle ben note catastrofi bancarie e alla spedizione africana, ch'ebbe la sua prima origine nel voler favorire gl'interessi d'una società privata.

Ora siamo giunti al punto in cui, pare, si voglia liquidare il passato, e incominciare vita nuova. Fino a tanto però che si continuerà a dar sfogo a tutti i risentimenti personali, la liquidazione del passato riescirà impossibile, e non si riuscirà ad altro che a seminare nuovi odi, nuove immicizie, nuovi attriti personali.

—

Riordiniamo i partiti sulla base dei principii — si sente esclamare da molto tempo, e poi tutto si riduce ad appoggiare un uomo piuttosto che un altro. Ed ora a quale punto siamo? Con l'on. Di Rudinì difficilmente si verrà a un riordinamento dei partiti, non essendo egli l'uomo dalle forti iniziative.

Però questo riordinamento potrebbe essere fatto dalla nazione stessa, se la vita politica fosse presso di noi più sviluppata.

I partiti politici — per essere utili e fecondi di bene — devono essere ben determinati ed avere scopi chiari e precisi, altrimenti si tramutano in partigianeria e sono d'impedimento al regolare andamento della vita pubblica.

Possono ora esistere i partiti come esistevano ancora venti anni addietro? Questo è quanto esamineremo in un altro articolo, in cui ci proveremo di dimostrare quali dovrebbero essere attualmente le divisioni dei partiti.

Fert

POESIA E MUSICA

(Opere nuove)

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco di Baviera, 10 dicembre

Due poeti si contendono il primato in Berlino. Wildenbruch, il poeta laureato, beniamino dell'Imperatore, e Gehart Hauptmann, l'autore rivoluzionario dei «Tessitori», dell'Ascensione di Hannele, ecc. Alla presenza di S. M Guglielmo II, andò in scena il 1 dicembre al Berliner Theater il dramma il 5 atti «Imperatore Enrico». Il successo fu completo. La sera seguente si rappresentò al «Deutsches Theater» la «Campana inghiottita» di Hauptmann; un dramma — fiaba. Tutti gli adoratori di questo forte commediografo erano convenuti per assistere al trionfo del loro idolo, e per dimostrare con fragorosi applausi che non approvavano la decisione della Commissione che aveva conferito il premio Schiller al poeta degli Hohenzollern.

Due parole merita il lavoro dell'Hauptmann. Il fonditore Enrico viveva tranquillo con la famiglia. Preso da orgoglio, desiderò che le sue campane non risuonassero solamente nella valle del suo piccolo paese, ma bensì sulla cima dei monti, perchè tutti potessero ammirare il suo genio. Quando sta per raggiungere il suo intento, viene dagli spiriti della foresta precipitato dall'alto colla sua campana, e portato morente alla moglie sua. Ma ecco sorgere Rantendelein, dea delle acque, che perdutamente s'innamora di lui, lo salva dalla morte e lo trae seco nel regno delle nubi, sulle vette dei monti, dove egli sogna che i suoi divini concenti debbano giungere al cielo. Però un dì, colto da nostalgia, stanco dell'ideale, pensa ancora al mondo abbandonato: vede la moglie annegata per disperazione nel lago, scorge i figli che le stanno piangendo d'intorno, sente le sue campane che suonano come lamenti nella valle profonda, ed allora si stacca dalla sua dea, piomba negli abissi e muore.

Il lavoro, pieno di mestizia, è vestito di pura ed alta poesia. L'autore fu portato alle stelle. Il trionfo è stato addirittura clamoroso.

—

Ho appreso qui un bell'aneddoto, e lo riporto per chi non lo conosce. La celebre cantante italiana Catalani fu invitata una volta ad un pranzo di Corte a Weimar, ed ebbe il suo posto vicino al poeta Goethe. Esso non aveva idea dell'esistenza d'un Goethe, e soltanto la di lui imponente figura e il modo complimentoso con cui veniva trattato la stuzzicarono a chiedere al signore che le stava a sinistra, chi fosse quel tale a Lei appresso. «Goethe» — risponde l'interrogato» — «Che strumento suona?» — chiede la curiosa artista. — «Non è un musicante, signora; Goethe è un poeta.» — «Ah! ah! fece essa con indifferenza. — «Ma, replica il signore, avrà pur letto qualche cosa di lui, santo Dio! Non conosce «I dolori del giovane Werther?» — «Ah! adesso, si si, mi ricordo. E in così dire la gentile artista indirizzandosi a Goethe: «Ah signore! esclama, io adoro il Werther.» Il poeta fa un profondo inchino. E la Catalani: «Se sapesse quanto ho riso a Parigi alla rappresentazione di quella farsa; quanto quanto dovetti ridere! — «Una farsa Werther?.. fa stupefatto l'autore del medesimo. — «Oh! cose da smascellarsi dalle risa!» — ripete la signora.

E' da suppursi che la Catalani avesse assistito a Parigi ad una parodia del Werther. Certo è che Goethe fu di malumore tutta la sera, che la celebre diva non venne più invitata alla tavola di Corte.

—

Anche Monaco ha finalmente sentito l'opera «Il grillo del focolare» di Goldmark, l'insigne autore della «Regina di Saba.» «Il Grillo» è stato accolto in altre città con grande entusiasmo; qui invece per poco non si fischiò. Il pubblico era diviso in due campi. Una parte di esso voleva vedere l'autore alla fine dell'opera, ma il direttore di scena venne alla ribalta, e disse che il compositore era partito per... ragioni di salute, o, per dir meglio, di malattia. E' probabile però che, avendo visto andar male le prove, non abbia voluto assistere alla rappresentazione. Meglio sarebbe stato aspettare ancora un po', già che s'era tanto aspettato a dare la prima in questo teatro, che in fatto di servire delle novità, non dimostra certo troppa premura.

Nell'istrumentazione il Golmark espone tutta la sua tavolozza smagliante di vivissimi colori musicali. Nell'operafiaba «Il Grillo» (adesso pare che in teatro amino assai le fiabe) c'è qualche canzone popolare, ridotta stupendamente per l'orchestra. Il preludio del terzo atto, eseguito come fu eseguito qui, parve assai triviale. Lo stesso preludio altrove, si dovette ripetere tre volte! Come si vede, i pubblici sono di gusti ben diversi, ed anche un Goldmark deve fare i conti due volte, quando vuol far digerire al pubblico di Monaco un preludio che termina con una polka in tempo presto e rumorosa. Anche la sfarzosa e fantastica messa in scena che si ammira ai finali del secondo e del terzo atto, non bastò per accecare un pubblico che in un'opera vuole innanzi tutto sentire della musica e che mette in seconda linea i colpi di scena abbaglianti.

Iohann von Valvason

L'EROE CUBANO

Non è giunta ancora nessuna smentita, per la via di New York, sulla morte di Maceo, capo della insurrezione cubana. E ciò mette in pensiero. Se la notizia venisse dalla Spagna, sarebbe alla sua centesima edizione, e se ne riderebbe; ma viene dagli Stati Uniti, dove il Maceo gode di una immensa popolarità, e questo fa temere.

Certo che la cosa non è improbabile. Il Maceo è un eroe nel vero senso della parola. Quantunque avente il supremo grado e le maggiori responsabilità; quantunque miope fin quasi alla cecità, egli è ogni giorno con le armi in mano, in mezzo ai suoi poveri compatrioti negri, provati a tutte le privazioni e a tutti gli eroismi. Li guida e combatte con loro. Sparpagliati come sono, trova il modo di farsi vedere a loro dappertutto. Li incoraggia, li esalta. E' il loro Garibaldi.

Egli ha veramente compiuto imprese degne di poema epico. Sono poche migliaia, male armati, male o niente nutriti, sempre esposti ad essere fucilati se cadono in mano del nemico. E resistono da assai più di un anno ad un esercito poderoso ed agguerrito di quasi 200 mila cornini. Quando mai si vide una cosa simile?

La storia registrerà coi suoi più bei caratteri d'oro il nome del Maceo, fra quelli che insegnarono agli uomini come le parole, nelle lotte di redenzione, non servano assolutamente a nulla senza il fegato sano, il braccio forte e l'odio del nemico, e come si viva e si muoia per una idea.

Il «Panamino» di Catania
Tre senatori compromessi

Il comm. Vanasco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, ha trasmesso al Senato l'ordinanza emessa da quella Sezione d'accusa relativamente al processo per bancarotta contro la Banca Depositi e Sconti di Catania, processo nel quale parrebbero implicati due senatori: il marchese Casalotto e Tenerelli.

Il bilancio della Banca Depositi e Sconto presenterebbe, di fronte ad un passivo di 7 milioni circa un attivo di 4 milioni.

Roma, 10. Secondo altre notizie, i senatori compromessi nel *panamino* di Catania sarebbero tre.

Notizie d'Africa
Il Benadir tranquillo

Zanzibar 11. Mediante l'incrociatore inglese *Blonde* sono giunte notizie dalla costa del Benadir per la via di Mombasa. Dicono che tutto è tranquillo sia nel territorio inglese che nell'italiano.

Concessione revocata

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 18 novembre in cui, considerando che certo Cechi Panayoti nativo di Lemmo (Turchia) ebbe in concessione alcuni terreni dell'Eritrea ma li lasciò incolti, la concessione gli è revocata.

Ufficiali inglesi in Abissinia

L'*Agenzia Italiana* afferma che molti ufficiali inglesi hanno domandato al loro governo l'autorizzazione a prestar servizio nella armata abissina.

QUINDICI ORE IN PALLONE

La più lunga durata di un viaggio in pallone è stata finora di 23 ore ed è stata raggiunta da Tissandier, che il 25 marzo 1875 è partito col pallone *Zenith* da Parigi alle 6.20 di mattina, ed è sceso nel dipartimento delle Lande la mattina dopo alle 5.

Quindici giorni dopo, l'audace areonauta ritentava la prova insieme ai suoi due amici Croce-Spinelli e Sivel

E' nota la catastrofe che li colpì; Sivel e Croce-Spinelli, essendosi staccata la navicella, preci itarono da 3000 metri di altezza e Tissandier si salvò per miracolo, avendo afferrato una corda del pallone.

Ora un altro viaggiatore dell'aria, Giorgio Besançon si propose, insieme a Maurizio Farman, figlio di un corrispondente dello *Standard*, di fare un viaggio di 24 ore in pallone senza alcuna fermata.

I due giovani avevano lo scopo di dedicarsi in questo viaggio allo studio delle correnti aeree, della forma e del movimento delle nubi, delle variazioni dell'igrometria nelle alte regioni, della elettricità, ecc.

Essi partirono infatti venerdì, alle 9.50 di sera, dalla Villette, presso Parigi, col *Touring-Club*, un pallone della capacità di 1700 metri cubi.

Il viaggio si compì senza peripezie; solamente la durata non fu quale i due giovani si proponevano, poichè durante la notte l'involucro di seta del pallone gelò, e verso le undici della mattina convenne pensare alla discesa, poichè si facevano sentire degli scricchiolii poco rassicuranti.

La discesa si operò con molta lentezza, e alle ore 3.17 del pomeriggio l'àncora mordeva il terreno nelle vicinanze di Agen, proprio sulla sponda del fiume Giers.

I due areonauti non potevano scendere senza essere aiutati; ma i contadini che guardavano da lungi il pallone non sembravano disposti ad avvicinarsi: temevano di essere indiscreti, come dissero più tardi.

Finalmente però, in seguito ai gesti e alle grida dei due giovani, alcuni di quei contadini si avvicinarono e prestarono l'opera loro. Così i due aereonauti poterono sbarcare dopo quindici ore passate nei campi dell'aria.

Parlamento Nazionale

Seduta del giorno 11 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

L'on. Santini ritornando sull'incidente di ieri, prega il presidente a far rispettare i deputati da triviali insulti.

Il Presidente invita calorosamente gli on. deputati ad usar sempre espressioni confacenti alla dignità del Parlamento e ad astenersi sempre dall'interrompere i loro discorsi; così soltanto potranno procedere calme e dignitose le discussioni nella Camera.

—

Imbriani parla per fare una dichiarazione: Ritiene che la Camera italiana debba sentire il dovere, come egli lo sente, di rendere omaggio alla memoria di Antonio Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese (*Approvazioni*)

Il presidente, Chinaglia, Miniscalchi e Gemma commemorano l'on. Fagiuoli.

Costa, guardasigilli, si unisce in nome del Governo.

Serena, risponde a una interrogazione di Salandra, e dice che il governo ha concretato opportuni provvedimenti per agevolare e assicurare i depositi dei risparmi dei nostri emigrati all'estero, e per rendere sicura ed economica la trasmissione del denaro dai maggiori centri della nostra emigrazione in Italia.

Serena, a una interrogazione di Agugiia, dichiara che non può consentire per ora a fissare sollecitamente una nuova sessione d'esami per il conferimento della patente di segretario comunale.

Bonin, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione di Agugl:a che desidera sapere se il Governo creda di dover richiamare l'attenzione del governo francese sulle villanie che alcuni magistrati di quel paese, dimentichi di ogni loro dovere, si fanno lecito di rivolgere all'indirizzo degli italiani nelle loro sentenze e nelle loro requisitorie. Accenna al fatto speciale, cui crede alluda l'on. Agugliа ed alle pratiche fatte in proposito dal governo, ed ora è lieto di assicurare l'on. Agugliа che presso il governo francese le parole di quel magistrato trovarono la più completa disapprovazione.

Gianturco, rispondendo a un'altra interrogazione di Agugliа sul sensibile aumento delle tasse scolastiche e sulla speculazione che si fa intorno ai libri di testo — dice che nessuna tassa fu aumentata, ad eccezione di una per le Normali — e accenna alle disposizioni date dai suoi predecessori e da lui per riparare all'inconveniente dei libri. Crede che sarebbe un grande vantaggio per le scuole se si potesse stabilire il monopolio dello Stato. La cosa però è molto difficile.

Si ritorna poi alle interpellanze.

L'on. Rizzo parla lungamente sui fiumi veneti, ed altri deputati parlano di altri fiumi.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, risponde ai varii oratori sulle singole questioni da loro sollevate, e conchiude con le seguenti parole:

«Chiamato a reggere un ministero tecnico, in cui gli obbiettivi amministrativi ad ogni altro sovrastano, volle che la sua condotta politica rimanesse aliena da ogni accentuazione, onde non gli allontanasse il concorso di nessun uomo di buona volontà nell'opera difficile che si è assunta.

«Troppe volte in Italia l'amministrazione ha servito alla politica; la sua ambizione finchè rimarrà a quel posto, sarà di far sì che almeno in questo breve periodo la politica non nuoccia all'amministrazione.»

Ambrosoli svolge la sua interpellanza sulla Banca di Como.

Luzzatti accenna ai gravi fatti della banca di Como e tributa a questo proposito una parola di encomio agli ispettori del Tesoro, alla cui opera solerte e intelligente si deve se furono scoperte le irregolari e dannose operazioni compiute da questa Banca.

Assicura che è sua continua e viva preoccucazione di far sì che i deplorati e deplorevoli inconvenienti non abbiano a verificarsi per l'avvenire.

Si leva la seduta alle 19.50.

La situazione
Le elezioni in marzo

L'on. Macola telegrafa al suo giornale che i deputati piemontesi si sono staccati quasi completamente da Giolitti.

Questo movimento è decisivo per la situazione parlamentare e politica, tanto più che furono quasi decretate le elezioni generali per gli ultimi di marzo, verso la primavera e che la Camera difficilmente si radunerà più dopo il Natale.

I voti dei piemontesi uniti a quelli dei moderati veneti, formano il ponte di unione migliore con gli elementi conservatori del Centro, orientando il gabinetto verso Destra.

Cronaca Provinciale

DA PASIANO DI PORDENONE

Il nuovo organo di Visinale

Ci scrivono in data 10:

Vi mando la descrizione dell'organo della Chiesa di Visinale che fu inaugurato nei giorni 29 e 30 p. p.

Tutti i Registri percorrono l'intiera tastiera, cioè hanno N. 58 canne, meno Registro Pieno 5 file il quale ne ha 290.

La meccanica è a sistema tedesco, in legno, leggerissima e solida, permette l'esecuzione di qualsiasi pezzo musicale. Prontezza, elasticità ed assenza completa di rumore, sono le sue principali qualità. I somieri, pure a sistema tedesco, sono muniti di pistoni, cioè valvole coniche mosse dal tasto, modello grandemente usato in Germania. La macchina pneumatica è a sistema Cumius e consiste in un gran serbatoio alimentato da 3 pompe mosse da un albero motore: sistema che offre un'alimentazione abbondante e regolare.

L'organo espressivo è rinchiuso in una cassa armonica con griglie imperniate comandate da un pedaletto a bilancia, praticissimo e di grand'effetto.

Vi trascrivo pure l'atto di collaudo dei due organi liturgici, sistema germanico, delle due parrocchie di Visinale ed Azzanello, nel Comune di Pasiano di Pordenone.

« Invitato, io sottoscritto, dai parroci di Visinale ed Azzanello ad esaminare e giudicare i loro due organi, che sono costruiti dalla premiata e rinomata ditta Giovanni Morelli di Milano, dichiaro che la medesima ha eseguito perfettamente gli obblighi dei relativi contratti, 29 novembre 1895.

« La meccanica di ambidue gli organi ha qualche cosa di particolarmente perfezionato, possedendo inoltre registri veramente riuscitissimi come il Principale, ecc. ecc.

« E' necessario notare che desiderando il Morelli rendere gli organi di mole considerevole concedeva speciale ribasso nel prezzo dell'opera.

« Mi congratulo con i due zelanti parroci di Visinale ed Azzanello e con la fabbrica costruttrice. »

Sacerdote *Lorenzo Perosa*
Maestro di Cappella in S. Marco di Venezia

Assisteva all'atto di collocamento una eletta di persone intelligenti, come l'avvocato Magrini di Venezia, prof. Gallezzi, sig. Giuseppe Cattaneo maestro di musica a Pordenone, ecc. ecc.

Per una corrispondenza

Abbiamo ricevuto una corrispondenza da S. Daniele in risposta a quella che il *Friuli* pubblicò il 1° corrente.

Trattandosi di questioni che, secondo il nostro parere sono puramente personali, ne ommettiamo la pubblicazione, certi che l'egregio corrispondente non ci terrà perciò il broncio.

DA PRAVISDOMINI
Caduta fatale

Certa Fossan Domenica d'anni 74, contadina, causa l'oscurità cadde in un fosso pieno d'acqua presso la propria abitazione e vi annegò miseramente.

DA SAN GIORGIO DI NOGARO
Ferrovia da S. Giorgio di Nogaro al confine Austro-Italiano.

Ci scrivono in data 12:

(Veritas) Oggi viene depositato al nostro Municipio il piano particolareggiato di esecuzione del primo tronco di questa ferrovia che va dall'attuale ponte sul fiume Corno al canale Zumello, indicante le espropriazioni dei fondi da occuparsi in territorio censuario di Chiarisacco.

Il piano è redatto in base al progetto approvato dal Consiglio dei Lavori Pubblici con voto del 15 dicembre 1894 N. 1226 e la strada ferrata, da questa stazione allo Zumello, misura metri 2700, dei quali i primi m. 1069 in rettilineo.

Il primo progetto del 1889 formava tutto un rettilineo fino a Torre Zuino e solo ragioni di economia possono aver indotta la Società Veneta a variarlo. Coll'attuale progetto la ferrovia percorrerà, con piccole curve, parallela alla strada provinciale al lato di mezzodì e si allungherà di pochi metri; ma trattandosi di una *direttissima* si sarebbe dovuto in ogni caso conservare il rettilineo San Giorgio-Torre Zuino.

I terreni da espropriarsi in questo primo tronco sono frazionati assai appartenendo a trentatre proprietari. All'opposto dallo Zumello al confine col Comune di Bagnaria Arsa, tratto che comprende i territori censuari di Malisana e Torre Zuino, le ditte proprietarie sono due: Conti Corinaldi e ingener Dreossi; così pure in comune di Bagnaria gli immobili sono posseduti da pochissimi proprietari. Per cui per questi due ultimi tronchi le pratiche di espropriazione saranno più facili e più brevi.

I lavori lungo il primo tronco cominceranno coi primi giorni del nuovo anno, ma, da quanto sembra, l'esercizio non verrà aperto che in autunno.

Ancora non si hanno precise notizie sui nuovi fabbricati da erigersi alla nostra stazione. Ho sentito dire che verrebbe ampliato l'attuale corpo di fabbricato con la costruzione di due ale della lunghezza ciascuna di metri nove e che verrebbe posto un nuovo binario. Dei fabbricati demaniali per gli uffici ed operazioni di dogana nessuno ne parla. Da quanto però si può subodorare è lecito supporre che si faranno le cose, come di solito, con la massima economia. A questo proposito si potrebbe costituire un confronto fra l'Austria e l'Italia e tanto più in questo caso che a Cervignano si stanno già costruendo i locali prima di iniziare i lavori della strada, ma siccome è risaputo che i confronti riescono sempre odiosi li tralascio e per oggi faccio punto.

DA RAGOGNA
Un calice seppellito nella tomba di un prete

Ci scrivono in data 11:

Quando furono fatti i funerali al Vicario di Ragogna, si chiese a prestito un calice dalla chiesa arcipretale di S. Daniele, calice che doveva servire, come d'uso, ad ornare la bara.

Compiuti gli uffici religiosi, prima di calare il cadavere nel tumolo i preti se ne andarono, dimenticandosi di far levare il calice e restituirlo a chi di ragione. I becchini seppelirono cassa e calice ed ora la fabbriceria è chiamata alla restituzione, che, se si potrà farla, bisognerà riaprire la tomba.

DA S. GIOVANNI di MANZANO
Calzolaio derubato

Di notte, ignoti, mediante rottura della porta della calzoleria di Sabot G. B., rubarono cuoio per L. 120.

DA FAEDIS
Spirito di malvagità

Certi Bertossi Pietro e Squaldino Luigi per puro spirito vandalico resero inservibile un mantello appartenente a certo Squaldalino Antonio, del valore di L. 30.

Banda di Feletto Umberto

Programma dei pezzi da eseguirsi nella piazza del paese domani 12 corr. dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia « Stella d'Italia » Cacchi
2. Mazurka « Gisella » Calascione
3. Sinfonia « Motivi Bellini » Mercadante
4. Valzer « Vino, Donna e Canto » Strauss
5. Duetto « Attila » Verdi
6. Polka «Dolce messaggio» Farlati

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130; sul suolo m.i 20.
Dicembre 12. Ore 8. Termometro —.—
Minima aperto notte —.— Barometro 756.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 10.2 Minima 4.6
Media 6.63 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.40	Leva ore	12.16
Passa al meridiano	12 0.44	Tramonta	—.—
Tramonta	16.23	Età giorni	8.

La rivista finanziaria

sarà pubblicata lunedì, mancandoci oggi assolutamente lo spazio.

AVVISO
per gli associati al Giornale

Invitiamo i nostri associati, specialmente quelli della provincia, che sono in arretrato con i pagamenti, a mettersi in corrente con l'amministrazione, essendo **prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.**

Per un ricordo alla memoria dell'avv. prof. Francesco Poletti

Pubblichiamo il quinto elenco delle offerte pervenute al Comitato per un ricordo a quel grande educatore e scienziato, d'alto ingegno e di nobilissimo animo, che fu Francesco Poletti.

Importo delle liste precedenti L. 407.50.

Cav. Antonio co. di Trento L. 5, cav. prof. Alessandro Wolff 2, Primo Zanuttini, studente 2, dott. Andrea co. Gropplero 5, cav. dott. Pietro De Quiestaux 5, dott. Giuseppe Pitotti 5, dott. Luigi Bernardi (prof. nel R. Ginnasio) 1, dott. Achille Cossattini (prof. nel R. Liceo) 2, Giuseppe Biasutti (già studente al Liceo) 5, avvocato Pietro Linussa 2, Antonio Fanna 2, ing. Odorico Valussi 2, dott. Giuseppe Celotti di Fabio 2, dott. avv. Eugenio Blasutig (offerte dalla vedova sig.ra Anna Manzini per soddisfare al desiderio del compianto marito) 2, dott. Giuseppe Comelli 3, ing. Silvio Tami (da Venezia) 2, Gino Angeli, S. T. di Vascello, 2, comm. avv. Emilio Brusa (prof. nella R. Università di Torino) 5. — Totale L. 461.50.

Le oblazioni devono essere indirizzate (e la forma più pratica è quella di spedire una cartolina vaglia) al Presidente del Comitato: prof. Massimo Misani, preside di questo R. Istituto Tecnico.

A sottoscrizione chiusa, gli oblatori saranno convocati per decidere sulle modalità del ricordo da collocarsi nel R. Liceo di Udine.

Il bilancio preventivo dell'ospitale civile di Udine

Nella seduta del Consiglio che sarà tenuta lunedì alle ore 13 verrà discusso il bilancio preventivo 1897 dell'Ospitale Civile.

Un'accurata e dettagliata relazione è presentata dal consigliere relatore del Civico Ospitale ing. Odorico Valussi, nei riguardi dei lavori occorrenti per la manutenzione e miglioramento dei fabbricati.

—

Il relatore comincia col dire che dagli studi fatti è risultata la necessità di aumentare in confronto dell'anno passato le somme destinate all'ordinaria manutenzione dei fabbricati di ragione del Pio Luogo. »

Continua poi rilevando come che le case di Città e di campagna si trovano in condizioni piuttosto infelici.

Questi fabbricati sono in n. di 54, ed il valore capitale loro attribuito è di L. 346,700.

Dovendosi dunque fare delle riparazioni si crede di dover elevare da lire 4000 a L. 6,976.66 la somma destinata per la manutenzione delle case di città e di campagna; la quale somma dovrà essere mantenuta anche nei bilanci degli anni venturi.

Venendo poi a parlare dello Stabilimento principale anche riguardo a questo si crede che debba venir leggermente aumentata la somma destinata per la sua manutenzione, elevandola da L. 5,870 a L. 7,533.34 con un aumento di L. 1,463.34.

La sopradetta somma di L. 7,533.34, che si dichiara esser occorrente per la conservazione in buono stato di quel fabbricato, corrisponde press'a poco all'1.30 per cento del valore capitale di L. 580,000 allo stesso attribuito.

Si vede perciò che non si tratta di somma in alcun modo esagerata. Riguardo poi ai principali lavori di ordinaria manutenzione che sarà indispensabile di fare nell'anno venturo basterà accennare i seguenti:

1. Ripassatura di buona parte dei coperti, per l'importo di L. 1,600.—
2. Accomodatura e verniciatura delle doccie e tubi di scarico delle acque piovane, per l'importo di » 600.—
3. Accomodatura di parecchi camini e sfiatatoi » 400.—
4. Nuovi pavimenti da farsi nelle sale 11, 12, 20, 21 e 22 in luogo di quelli vecchi, che occorre assolutamente di mutare » 2,000.—
5. Imbiancatura di diverse sale » 600.—
6. Riparazioni alle lafrine » 300.—

Somma l'importo di L. 5,500.—

La relazione dice poi che nell'ospitale devono farsi alcuni lavori di miglioramento. E perciò nel Preventivo per l'anno 1897 sarà opportuno di introdurre un nuovo capitolo per la spesa a ciò destinata, iscrivendovi la somma di L. 15,000.

Oltre poi tutti questi lavori, che si prevede fino da questo momento di dover eseguire, ve ne sono molti altri, il cui bisogno si farà palese più tardi, e precisamente poi vi sono le continue riparazioni agli apparecchi per il riscaldamento e la lavanderia, i quali mal rispondono allo scopo, e saranno sorgenti di continue spese, con poco utili risultati fino a che non verranno sostituiti da apparecchi più perfezionati.

Non basta però mantenere lo Stabilimento dell'Ospedale in buono stato. E' necessario altresì farvi alcuni lavori di miglioramento, che lo mettano in condizioni tali da poter soddisfare alle moderne esigenze della medicina e dell'igiene. E perciò nel Preventivo per l'anno 1897 sarà opportuno di introdurre un nuovo capitolo per la spesa a ciò destinata, iscrivendovi la somma di L. 15,000.

Le opere principali alle quali converrà di por mano, a cominciare dall'anno venturo, per proseguirle poi negli anni successivi, sono le seguenti:

1. Adattamento dei locali che servono ora di abitazione ai preti, per una sala chirurgica pel riparto uomini; e ciò stante la evidente convenienza che quella sala si trovi vicina alla stanza per le operazioni.

La nuova sala dovrà essere ridotta come quella che dall'altra parte del fabbricato serve pel riparto donne. Si dovranno perciò demolire parecchie pareti, ingrandire alcuni fori di finestra, fare un nuovo pavimento, ed altri lavori accessorii, per i quali in via di massima si preventiva l'importo di L. 3,000.—

2. Adattamento di una parte dei locali, ora occupati dall'Ospizio degli Esposti ad abitazione dei preti e dei medici. L'ala del fabbricato, che si propone di usufruire per tali abitazioni, si trova in condizioni piuttosto infelici. Vi difetta l'aria e la luce, mentre invece vi abbonda l'umidità.

Da ciò deriva la necessità di fare dei lavori pel risanamento di quella parte del fabbricato, i quali lavori consisteranno principalmente nell'apertura di nuove finestre, nel procurare una maggiore ventilazione, e nella stabilitura della facciata esterna.

Dovendo poi suddividere quelle ampie sale in piccoli ambienti, si dovono costruire parecchie pareti, nonchè fare altri lavori accessorii, e perciò si crede di dover preventivare in complesso per le nuove abitazioni dei preti e dei medici. L. 5,000.—

3. I locali già occupati dai medici si intende di usufruirli per dozzinanti privati, di cui tende a crescere il numero con vantaggio non piccolo del Pio Luogo. Per l'adattamento di questi locali si prevede una spesa di L. 1,500.—

4. Nella restante parte del fabbricato lasciato libero dall'Ospizio degli Esposti si ha l'idea di destinare due nuove sale per gli ammalati cronici. Ma l'attuazione di tal idea non si può fare senza spesa, stante la poca salubrità di quei locali. Anche qui saranno necessarii dei lavori di risanamento per i quali si prevede la spesa di L. 3,000.—

5. Le facciate esterne dello stabilimento che guardano verso mezzogiorno e ponente non sono mai state stabilite in malta; e ciò con danno dei muri, che presentano in parecchi luoghi dei guasti. Per la mancanza della stabilitura quei muri sono troppo porosi, e facilmente vi penetra l'umidità esterna. Si ritiene indispensabile perciò, sia per la buona conservazione di quei muri che per l'igiene dei locali interni, procedere, senza altro indugio, alla rinzaffatura e stabilitura di quelle due facciate, per il qual lavoro si preventiva la spesa di L. 2,400.—

6. L'attuale stanza mortuaria non soddisfa affatto alle prescrizioni dell'igiene. Essa si trova troppo vicina alle sale di chirurgia, dove possono facilmente arrivare delle esalazioni nocive e di più manca di luce e di altri requisiti necessarii per le autopsie. Converrà destinare ad altro scopo la fabbrichetta dove ora si trova, e costruirla in altra località più adatta. Si prevede un dispendio di L. 12,000.—

7. Occorre una radicale riforma alla lavanderia, dove presentemente è grande il consumo del combustibile, sono frequentissime le riparazioni, ed il servizio riesce molto costoso. Costruendo una lavanderia a vapore e facendo acquisto delle macchine speciali già adottate da altri stabilimenti simili al nostro, si potrebbe avere un servizio molto più regolare con minore spesa di esercizio. In via preliminare viene indicato il prezzo per l'acquisto e posizione in opera dei nuovi apparecchi in L. 20,000.—

8. Occorre pure riattare la scala principale di accesso al piano superiore, sostituendo dei gradini in pietra a quelli attuali in legno, che nell'eventualità di un incendio potrebbero essere causa di danni gravissimi. Si ritiene pur necessario di fare presso a quella scala un ascensore per un migliore trasporto degli ammalati. In complesso si prevede un dispendio di L. 8,000.—

9. Il riscaldamento dei locali durante la stagione invernale viene presentemente fatto in parte con delle stufe, in parte con un calorifero ad aria calda che agisce molto male. Per poter approfittare di questo calorifero occorre ogni anno fare delle riparazioni assai costose. Adesso poi si trova in tale stato che difficilmente potrà ancora servire per tutto il corso della prossima invernata. Urge perciò di provvedere per l'avvenire. Più igienico del calorifero ad aria calda, si reputa quello a vapore. Sono già stati fatti negli anni decorsi degli studii, e si hanno dei preventivi per l'introduzione di un calorifero a vapore che servirebbe per il riscaldamento dell'intero fabbricato. La sua spesa sarà di circa L. 70.000.—

Si hanno così in vista dei lavori di miglioramento dell'ospedale, per un importo complessivo di L. 124,900.—

Mediante l'esecuzione delle opere proposte si potranno certamente conseguire dei notevoli risparmi nelle ordinarie spese annuali.

Per tale motivo non deve cagionare un soverchio allarme l'entità della spesa che viene indicata. Dall'altra parte è da notare che si tratta fin qui di indicazioni affatto sommarie, mentre che nuovi studii fatti in argomento potrebbero forse rendere possibili i miglioramenti sopra accennati, mantenendo la spesa in limiti alquanto più ristretti.

Conferenza per i ferrovieri

Domani, 13, a ore 14 nel Teatro Nazionale, Quirino Nofri, segretario Generale della Lega dei ferrovieri italiani, terrà una conferenza pubblica sul tema: I ferrovieri davanti alla Commissione d'Inchiesta, e l'Istituto dei Probiviri.

S. LUCIA

Mamme, mamme!... Volete veder allegri i vostri bimbi?

La speranza d'un regalo li fa contenti e beati, e se li volete più docili e buoni, ammansateli, colla promessa di un piccolo presente.

A voi dunque accontentateli, tanto più che il mezzo di farlo non manca. Recatevi in Via Cavour, nello splendido e ben rifornito negozio del sig. *Pietro Ferri* e troverete di che realizzare i loro sogni.

Il vostro bambino ha inclinazione per la milizia? Ci troverete cavalli di tutte le dimensioni, sciabole, fucili, pistole, tamburi, trombe e perfino cappelli da soldato imitanti quelli delle diverse armi dell'esercito.

Volete farne un marinaio? Eccovi barche, bastimenti, ecc.

Un musico? pianoforti, clarinetti, ocarine, istrumenti musicali di tutte le dimensioni e prezzi.

Il vostro bambino è inclinato alla vita ecclesiastica? eccovi calici, croci insomma tutto quanto abbisogna per una piccola chiesa. C'è perfino l'organo!

E le nostre gentili bambine? Come faremo per abituarle a divenire buone massaie? Troviamo le cucine economiche, masserizie di cucina, mobili da stanza, ferri da stirare, secchie e mille altri ninnoli per adornare la casa delle bambole.

Insomma il negozio del sig. Ferri è un emporio di varietà e di novità dove ogni borsa può trovare di che accontentarsi.

Notiamo che in nessun altro negozio si può trovare come dal Ferri, un copioso e variato assortimento di bambole.

B.

Panettoni

Nel negozio dei sigg. O. Lenisa ed E. Gremese (Via Cavour N. 3) per le prossime feste Natalizie, si sono preparati i famosi panettoni uso Milano.

I panettoni sono squisitissimi e di eccellente fattura.

La vendita di essi, fatta largamente su questi giorni, dimostra come sieno stati apprezzati dal pubblico. Auguri di buoni affari.

M.

Per l'elezione del parroco del Carmine

Con avviso 3 dicembre 1896, il Municipio di Udine ha fissata la riunione dei capi famiglia della parrocchia del Carmine, pel giorno di domenica 20 corrente alle ore 12 meridiane per la elezione del Parroco.

L'aspirante è il rev. don Ermenegildo Querini, attuale economo spirituale, senza competitori.

Sempre per la fine del secolo

Sia concesso anche a me di brevemente interloquire nella dibattuta questione della fine del secolo che corre, dichiarando ben tosto di professare la opinione di coloro che sostengono che il secolo termina alla mezzanotte del 31 dicembre 1899.

Ed a confutare il signor *Ivo*, mi varrò di una sola sua ammissione. Egli ammette, che le ore si indicano per ore intere già passate, e si conta l'ora *una*, dopo che sono trascorsi i primi 60 minuti. Ho bisogno di dire che l'ora è appunto la fondamentale divisione del tempo, e che da essa partono tutte le ulteriori suddivisioni dello stesso fino all'anno ed al secolo?

Ciò posto la logica elementare insegna, che l'effetto non può essere diverso dalla causa, che il susseguente non può essere diverso al precedente che gli serve di base: e così, se l'ora si compie al suo scoccare, altrettanto avverrà per i giorni, per gli anni, per i secoli.

E per tagliar corto, e dimostrare facilmente l'errore degli avversari, mi varrò della rappresentazione grafica della divisione metrica dello spazio in relazione al tempo.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
365	365	365	365	365	365	365	365	365	365

Da questa figura tolta dal metro, si rileva, che quando si arriva al centimetro 9 sono già trascorsi *nove* spazi di 10 millimetri ciascuno, e quindi in rapporto al tempo *nove* anni, ossia 3285 giorni. Di conseguenza aggiungendo ai nove centimetri altri 10 millimetri, che rappresentano il decimo spazio, si compie il centimetro 10, ed in riguardo al tempo aggiungendo all'anno *nove*, 365 giorni, si completa il decennio.

Da ciò chiaro ne segue che quando saremo giunti al centimetro 99 avremo percorso 990 millimetri e, sempre nei riguardi del tempo, giorni 36135; aggiungendo pertanto altri 10 millimetri che rappresentano il *centesimo* spazio, si completa il metro, come aggiungendo 365 giorni, si completa il secolo.

Z.

Ai bambini

La festicciuola dell'albero di Natale che si terrà il 27 corrente è dedicata esclusivamente ai bambini. Per i bimbi agiati quell'allegra visita al Teatro Nazionale, sarà un divertimento insolito. Ammirando il bell'albero rilucente, carico di tanti ninnoli graziosi, conosce ranno pure i bambini degli Educatori, che il destino fece nascere sfortunati, si, ma simili a loro nell'anima, nel cuoricino; com'essi punti da viva curiosità, ansiosi di desiderio.... Che dico: come essi? Ma cento, mille volte più impazienti, frenetici di vedere l'albero prodigioso, di partecipare alla distribuzione di tutti quei punti che risplenderanno lassù variopinti, come le stelle del cielo. Poveri bambini, che tante volte stettero incantati d'innanzi alla vetrina del negoziante di giocattoli, senza mai possederne di propri; che molte altre vedendo i dolci esposti, si leccarono le labbra colla certezza di non poterli mai assaggiare. Pensate, fortunati bambini, — alle teste spezzate, alle trombe fesse, alle palle floscie che potreste ammucchiare; pensate alle tante lire che, dal portamonete di babbi e mamme, andarono a sciogliersi in dolciumi! Finalmente anch'essi, i poverelli, avranno un giorno di festa tutta per loro, gusteranno il sapore di qualche leccornia, riceveranno il giocattolo per divertirsi ed insieme la maglia, il vestitino, gli zoccoli, insomma quegli oggetti dei quali avranno maggiore bisogno. E perchè la festa riesca veramente geniale, animata, benefica, quale noi l'abbiamo sognata, sapete da chi speriamo il miglior aiuto? da voi, bimbi agiati, che certamente vorrete gettare le braccia al collo di babbo e mamma e sussurrare ne' loro orecchi quelle paroline che trovano la via del cuore.

Elena Fabris Bellavitis

—

Doni e offerte per l'Albero di Natale della società « Scuola e Famiglia ».

Inviarono doni o offerte in denaro: Sala Antonietta direttrice del Convitto della Scuola Normale, Minisini, Malagnini Luigi, Degani, Brisighelli, Nascimbeni fratelli, Gaspardis, Arrighini e Molinari, Ferrucci, Albergo d'Italia, Ferri, Cremese libraio, D'Agostini, Zogolin, Beltrame fratelli, Mestroni successore Tomadini, Lizier e C., Pancera, Dalla Torre, Juretigh, Maestre e bambini del Giardino d'Infanzia, avv. Plateo, Baratti e C., Martinuzzi, Damiani, Manganotti, Comino e Marangoni, D'Orlando, Senatore Pecile, avv. Emilio Volpe.

Si raccomanda vivamente l'offerta di vestiti, tela, fazzoletti, zoccoli, lana nera per berretti, cotone per calze e sopratutto denaro.

Tiro a segno

Domani dalla 1½ alle 3 si eseguiranno le lezioni 9 e 10.

L'agenzia generale della « FONDIARIA »

Compagnia italiana di Assicurazione Incendio, Vita e Casi fortuiti, è trasportata in *via Cussignacco n. 11* casa Pagani.

Udine 5 dicembre 1896.

L'agente generale
Camillo Pagani

Bambina disgraziata

Venne medicata a quest'Ospidale la bambina Pletti Dirce d'anni 8, per frattura riportata cadendo accidentalmente per la via. Guarirà in 8 giorni circa.

Ubbriaco in contravvenzione

Verso le ore 21 di ieri dalle guardie di città venne accompagnato in caserma certo Pravisani Girolamo fu Carlo di anni 46 da Martignacco, perchè essendo completamente ubbriaco commetteva disordini e molestava gli avventori del Caffè alla Contadinella Romana.

Effetti del vino

Alle ore 21 1½ di ieri si presentò all'ospedale Civile certo Moro Leonardo, sensale da Udine, per farsi medicare una ferita al collo riportata in una caduta accidentale, in causa dell'ubbriachezza, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° fanteria suonerà domani dalle ore 15 alle 16 1½ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ester » — Della Giacoma
2. Mazurka «Enrichetta» — Bertolazzi
3. Preludio Romanza e Stretta « Lucrezia Borgia » — Donizzetti
4. Valzer « Armonia delle Sfere » — Strauss
5. Coro Duetto e Finale 2° dell'opera « Lakmè » — Delibes
6. Polka « Spirito Francese » — Waldteufel

TELERIE E TOVAGLIERIE

Vedi avviso in quarta pagina.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Molti e meritati applausi furono tributati ier sera alla compagnia Duse-Treves per la buona esecuzione di quelle commedie finissime che sono la *Cavallerizza* ed il *Deputato di Bombignac*.

Stassera (ore 20.15) avremo un dramma potentemente passionale e bellissimo: *Musotte* di Maupassant e Normand; — sappiamo che la brava Vittorina Duse ne fa una esecuzione assai efficace.

Il comicissimo brillante Treves avrà occasione di compensarci largamente delle emozioni del dramma, nella bella farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

La Compagnia merita d'essere sentita, il suo repertorio è veramente ottimo, i prezzi sono mitissimi; che attende adunque il pubblico udinese per decidersi ad andare a teatro?

—

Quanto prima serata del primo attore sig. Luigi Duse coll'*Otello*.

Drammi spiritici

Togliamo dal giornale di Berlino. « *Berliner Börsen-Courier* » n. 567:

« I drammi spiritici vanno aumentando. Riportandoci alla notizia da noi data del nuovo dramma « Spiritismo! » di Sardou, uno scrittore che abita a Monaco ci manda la seguente lettera:

«Spettabile Direzione! Nel n. 555 del B. B. C. si accennava al nuovo dramma di Sardou « Spiritismo! » questo dramma non è tuttavia il primo nella sua specie, come vede dall'unito opuscolo. Un italiano, G. B. Gallo, ha già trattato l'argomento dello spiritismo nel dramma in 3 atti « La fine di casa Bardari » che io sto traducendo in tedesco, e perciò posso offrire una copia. Non vi si trovano veramente « tavole parlanti », ma chi sostiene una parte principale è un *medium*, in lotta colle idee anarchiche della sua famiglia, ecc. ecc.

ALPHONS SCHMID

Un esemplare del dramma spiritico italiano accompagna questa lettera (¹).

(¹) Il dramma di G B. Gallo (Johann von Valvason) fu dato alla stampa quest'anno, in Udine presso la tipografia G. B. Doretti.

(*N. d. R.*)

CORTE D'ASSISE

Processo per peculato, falso e favoreggiamento

LA SENTENZA

Udienza pom. dell'11 dicembre 1896

Presidente comm. Vanzetti; Giudici: Delli Zotti e Biasoni; P. M. cav. Cocchi.

—

Oggi ebbe fine il processo contro Andrigo Giuseppe fu Gaspare, nato e domiciliato a S. Quirino, d'anni 40, già portalettere rurale, accusato di dieci falsi e peculati, e Grandis Antonio fu Giuseppe d'anni 46, sindaco di S. Quirino, accusato di aver fornito ed alterato il passaporto all'Andrigo Giuseppe.

Il P. M. sostenne l'accusa tanto per l'Andrigo, come pel Grandis e chiese conseguente verdetto di colpabilità.

L'Avv. Driussi, difensore dell'Andrigo, e gli avv. Girardini e Monti, difensori del Grandis, sostennero egregiamente la non colpabilità degli accusati, e conclusero le loro difese chiedendo la loro assoluzione.

La Corte, dietro il verdetto dei giurati, ritenne l'Andrisio colpevole d'un falso e d'un peculato e lo condannò *a 4 anni e 3 mesi di reclusione*, diminuiti di mesi tre in forza dell'amnistia e a gli altri accessori di legge.

Il sindaco Grandis venne assolto.

Il verdetto dei giurati fece buonissima impressione, e l'assoluzione del sindaco Grandis, uomo onesto e di illibati costumi, non poteva che raffermare questi suoi pregi. I suoi difensori chiaramente fecero risaltare la sua innocenza in questo processo, sostenendo che il Grandis non fornì all'Andrigo mezzo alcuno per favorire la di lui fuga all'estero. Questo pure ebbero a deporre in sua difesa i testi. Anzi egli stesso denunziò il fatto ai carabinieri, per far arrestare l'Andrigo.

Con questo processo si chiude l'ultima sessione dell'anno delle Assise.

Cirillo Melchior in cassazione

Cirillo Melchior, il parricida di Madrisio presentò ricorso in Cassazione contro la sentenza che lo condannava a 30 anni di reclusione.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 50 (anno IV) del 9-10 dicembre 1896.

LIBRI E GIORNALI

L'Arte Illustrata

La Tipografia editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventesimoquarto numero (dicembre) dell'« Arte Illustrata » Domenico Morelli, il grande pittore, è illustrato nella centesima incisione, col suo incantevole quadro: « La sposa d'Abido ». Pompeo Massani ha un quadro magnifico: « A mosca cieca, » e una sua allieva ci rappresenta: « La Preghiera » in una incisione piena di poesia. Bellissimi gli scritti L'« Arte Illustrata » manda a chi glielo chiede un numero di saggio durante il mese di dicembre.

Ecco il sommario del ventesimoquarto numero:

Testo: Cronaca d'Arte. — Giovanni Paesani, Accademie di Belle Arti. — Piero Torretta, il sor Gabriello. — Giuseppe Lipparini, Le triadi. — Pompeo Molmenti, seconda Esposizione Artistica di Venezia. — Giovanni Soli, Filosofia d'amore. — V. Tocci. Nebulosa. Carlo Dadone. La morta viva — Maria Campana, Le streghe. — Pirro Bessi, Sestina de la rimembranza. — Il fante di quadri. Le nostre incisioni.

Incisioni: C Rauecker, Un dramma. — Albertina Palau. Preghiera. — Domenico Morelli, La sposa d'Abido (da lord Byron). — Pompeo Massani A mosca cieca. — Guglielmo Lovith, Un due to.

Esce ogni mese. — Un numero L. 1. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — L. 5.50 al semestre — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L. 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Telegrammi

I drammi dell'amore
Il furiere che ferisce l'amante e si uccide

Roma, 11. Oggi il furiere Scalia Carmelo, trentenne, da Girgenti, addetto al distretto, si recò a casa della sua amante, *chanteuse* di caffè, Clelia Manzi ventenne, romana; le propose di morire insieme essendo egli alla vigilia di andare in prigione, avendo reclamato un'altra amante che lasciò a Civitavecchia.

Alla negativa della Clelia, il furiere cavò di tasca il *revolver* e le esplose contro due colpi alla testa; quindi rivolta l'arma contro se stesso uccidevasi.

La ragazza è moribonda.

I funerali di Barazzuoli

Firenze, 11. I funerali di Barazzuoli riuscirono imponentissimi; seguivano il feretro, coperto di splendide corone, le autorità, i senatori, i deputati, la magistratura, il foro, le notabilità. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Maceo è ancora vivo
La notizia della morte è una manovra spagnuola

Parigi, 11. Il dott. Bètances, rappresentante a Parigi della Giunta rivoluzionaria cubana, ricevette oggi da Nuova York il seguente dispaccio:

Potete smentire la notizia della morte di Maceo. La notizia proviene dall'Avana ed è una manovra spagnuola.

Il naufragio del « Salier »
Numerose vittime

Berlino, 11. La *Koeln'sche Zeitung* ha da La Corogna: Il vapore *Salier*, avendo imbarcato molti passeggieri nei porti spagnuolo; il numero delle vittime del temuto naufragio del vapore sarebbe molto maggiore di quello supposto.

Si calcola a La Corogna che il numero delle vittime sarebbe dalle 400 alle 500.

Brema, 11. Secondo le ultime notizie si trovavano a bordo del vapore *Salier* soltanto 214 passeggieri.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 dicembre 1896.

	11 dic	12 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.05	92.26
» fine mese	97.25	97.17
detta 4 ½ »	103.—	103.15
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	300.—	300 75
» Italiane 3 %	292.—	290.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740 —	748.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	264.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	668.—	668.—
» » Mediterranee	515.—	515.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104 65	104.40
Germania »	129.50	129 50
Londra	26.42	26 35
Austria - Banconote	2.19.50	2.19.80
Corone in oro	1.09 —	1 09.—
Napoleoni	20.91	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 90	92.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 12 dicembre a **104.75**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*